

Matterhorn Cervino Speed Opening – una panoramica

La pista "Gran Becca", disegnata dal campione olimpico di discesa libera Didier Défago, ospiterà l'unica gara di Coppa del Mondo di sci transfrontaliera del calendario di Coppa del Mondo. Mentre l'arrivo è a Cervinia, in Italia, la partenza si trova sopra a Zermatt, a 3800 metri di altitudine; ciò rende la gara di Coppa del Mondo Cervino la discesa più alta della Coppa del Mondo di sci!

Dati

- Discese Libere Uomini 11 e 12 Novembre 2023
- Discese Libere Donne 18 e 19 Novembre 2023

La storia

Tutto è iniziato nel pomeriggio del 30 novembre 2019 a Plan Maison, sopra Cervinia. I rappresentanti della Cervino S.p.A. e della Zermatt Bergbahnen AG si sono incontrati all'inizio della stagione per il loro annuale scambio di idee. Uno degli argomenti trattava della nuova funivia 3S da Testa Grigia al Piccolo Cervino che dal 1° luglio 2023 collega Zermatt e Cervinia tutto l'anno, costituendo il più alto attraversamento alpino (Alpine Crossing). Durante l'incontro i rappresentanti italiani hanno avuto l'idea di organizzare, con l'apertura del nuovo impianto, una tappa di Coppa del Mondo che attraversasse il confine, con partenza dalla Gobba di Rollin e arrivo a Cime Bianche Laghi.

Un progetto visionario con un grande potenziale

Franz Julen, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Zermatt Bergbahnen AG e profondo conoscitore della scena sciistica, ha riconosciuto immediatamente il potenziale e l'unicità di questo progetto transfrontaliero. Ha quindi presentato l'idea alla FIS (Federazione internazionale Sci & Snowboard), alle Federazioni nazionali di sci della Svizzera (Swiss-Ski), dell'Italia (FISI) e ai più importanti partner di servizio a Zermatt e Cervinia. Tutti si sono dimostrati da subito entusiasti dell'idea e così si è deciso di lavorare immediatamente alla realizzazione di questo evento unico al mondo.

Dal sogno alla realtà

Passo dopo passo, la visione di una gara di Coppa del Mondo transfrontaliera si è trasformata in realtà. Prima di tutto, il campione olimpico di discesa 2010 Didier Défago si è messo al lavoro come disegnatore della pista. Le due Federazioni nazionali di sci Swiss-Ski e FISI, le due compagnie di risalita Zermatt Bergbahnen AG e Cervino S.p.A. e le due associazioni turistiche Zermatt Tourismus e Consorzio Cervino Turismo hanno fondato l'associazione «Matterhorn Cervino Speed Opening», la quale ha successivamente affidato l'organizzazione delle gare di Coppa del Mondo a un Comitato Organizzatore Locale (LOC) sotto la direzione del presidente Franz Julen, del vicepresidente Marco Mosso e del CEO Christian Ziörjen.

Passione e visione comune come forza motrice

Ognuno dei sei partner ha un mandato esecutivo chiaramente definito. Inoltre, il LOC del Matterhorn Cervino Speed Opening può contare sulla profonda conoscenza di un team di esperti consulenti della Val Gardena/Gröden, già organizzatori delle gare di Coppa del Mondo sulla Saslong. Dietro a questo progetto unico e impegnativo c'è una vasta rete di cooperazione e di persone appassionate con culture e background completamente diversi ma tutti con una stessa visione e con un unico obiettivo in mente: la realizzazione e il successo della manifestazione.

L'organizzazione

I sei membri dell'Associazione Matterhorn Cervino Speed Opening (FISI, Swiss-Ski, Cervino S.p.A., Zermatt Bergbahnen AG, Consorzio Cervino Turismo e Zermatt Turismo) hanno tutti compiti ben definiti all'interno dell'associazione e quindi del comitato organizzatore locale. Il comitato è composto principalmente da personale locale, integrato da specialisti esterni nei settori in cui Zermatt e Cervinia hanno poca esperienza. Su entrambi i versanti del Cervino, i partner locali saranno strettamente coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione dell'evento, al fine di creare un valore aggiunto corrispondente per tutti i partecipanti.

La gara

«Gran Becca» e le sue uniche peculiarità

Come definisce il designer della «Gran Becca», il campione olimpico di discesa libera Didier Défago, questa nuova pista di Coppa del Mondo? «Immersa in un panorama maestoso, la partenza della «Gran Becca» si trova a un'altitudine di 3.800 metri, il che la rende la gara più alta di tutta la Coppa del Mondo. La pista si sviluppa su territorio svizzero e italiano, per lo più su ghiacciaio e a fianco di rocce mozzafiato. La discesa è composta da passaggi di puro scivolamento, grandi e veloci curve tipiche della discesa libera, sezioni più tecniche dove si raggiunge un'alta velocità, cambi di pendenza e salti. Il dislivello di 885m, l'altitudine stessa, la lunghezza di 3.7 km e l'alternanza di neve naturale e artificiale offriranno agli atleti ulteriori sfide», sottolinea Didier Défago.



Illustrazione 1: Visual discesa Gran Becca

Perché «Gran Becca»?

La Streif a Kitzbühel, il Lauberhorn a Wengen o la Stelvio a Bormio - tra gli appassionati di sci i nomi di queste leggendarie discese sono ben noti. Ogni discesa di Coppa del Mondo ha un nome che si inserisce nella memoria e nella storia. Questo è esattamente quello che succederà con la «Gran Becca», il nuovo spettacolare e transfrontaliero percorso di gara ai piedi del Cervino.

«Due terzi della gara si trovano sul lato italiano, quindi per noi era chiaro fin dall'inizio dare al percorso un nome italiano - dice Franz Julen - Cercavamo un nome che rappresentasse le due regioni, le due stazioni sciistiche e il mondo della montagna in cui si svolgono queste gare».

«In Valle d'Aosta, il Cervino è spesso chiamato "Gran Becca" che nel dialetto locale significa la grande cima - spiega Marco Mosso, vicepresidente del Comitato Organizzatore Locale - Il Cervino accompagnerà gli sciatori dall'inizio alla fine della gara. Conosciamo l'importanza e il significato di questa montagna. Ecco perché la gara avrà il suo nome».

«Abbiamo trovato il nome esatto che sottolinea il rispetto e la cooperazione tra le nostre due regioni. In questo unico progetto, tutti i partner e le istituzioni di Zermatt e Valtournenche/Cervinia, così come quelli del Cantone Vallese e della regione Valle d'Aosta, collaborano equamente», sottolinea Franz Julen.

Cosa rende la «Gran Becca» così interessante per gli appassionati di sci?

Non è solo l'ambiente naturale e unico in mezzo ai numerosi quattromila che rende la «Gran Becca» così attraente per gli appassionati di sci. Infatti, ben 2/3 del percorso di gara può essere visto dal traguardo, il che rende la «Gran Becca» estremamente interessante, soprattutto per gli spettatori. Questo significa che le aspettative degli appassionati di sci sia nell'area di arrivo che davanti al televisore saranno pienamente soddisfatte.



Illustrazione 2: Arrivo Finish Area

La partenza

La «Gran Becca» presenta la prima casetta di partenza ad energia solare. Infatti vanta un impianto fotovoltaico integrato di circa 60 m2. E' costituita da due sezioni: una parte anteriore di 35m2 che ospita il cancelletto di partenza e la parte posteriore di 55m2 che funge da riparo riscaldato per gli atleti. L'intera struttura è costituita da un guscio pneumatico leggero prodotto senza ricorrere al consumo di prodotti petroliferi. Questo può essere inoltre montato e smontato in pochissimo tempo ed è conforme alle linee guida FIS.



Illustrazione 3: Partenza

Sostenibilità

Il comitato organizzatore si sforza di organizzare un evento sostenibile. I punti elencati di seguito contribuiscono a questo obiettivo.

Pista

Il 95% della pista è già esistente ed utilizzata dagli sciatori, sono necessari solo piccoli aggiustamenti per la realizzazione del tracciato di gara. La parte superiore, in territorio svizzero, si sviluppa su ghiacciaio naturale aperto al pubblico tutto l'anno. In estate, quasi tutte le squadre di sci del mondo si allenano proprio in queste piste.

Neve

Grazie all'altitudine la neve è garantita tutto l'anno. Essendo due terzi del percorso di gara sul ghiacciaio l'innevamento naturale è certo e in questa zona non è necessario innevare artificialmente. La neve artificiale viene prodotta se necessario solo nella parte inferiore del percorso, attraverso un impianto già esistente alimentato dall'acqua del ghiacciaio.

Infrastrutture sulla pista

Il tracciato non presenta ai propri margini alberi, rocce e precipizi, pertanto vi sono ampie vie di fuga in caso di caduta degli atleti. Per questo motivo non c'è bisogno di costruire protezioni esagerate e non c'è bisogno di strutture installate in modo permanente, ci affideremo principalmente alle reti e ai materassi per la sicurezza. Tutto sarà allestito e smontato al termine delle gare, l'impatto ambientale è quindi ridotto rispetto ad altre piste.

Percorso

Non si deve costruire una nuova pista per le gare, ma si usano quelle esistenti. Zermatt Bergbahnen si è anche impegnata a smantellare uno degli impianti di risalita, riducendo così l'impatto sul paesaggio in modo definitivo.

Hotel e Ristoranti

Le infrastrutture alberghiere e di ristorazione esistenti a Zermatt e Cervinia possono agevolmente ospitare le tante persone coinvolte nelle gare di Coppa del Mondo. Alla fine di ottobre / inizio novembre la presenza turistica è significativamente bassa, essendo periodo di bassa stagione. Ci sarà pertanto disponibilità sufficiente ad ospitare e soddisfare le esigenze di squadre, sponsor, giornalisti e spettatori senza costruire nuove strutture.



Conclusione

Dopo le gare non rimarranno installazioni che non siano già utilizzate per il turismo, per questo motivo si può affermare che questo progetto soddisfi elevati standard in termini di sostenibilità.

Copyright © Matterhorn Cervino Speed Opening - Tutti i dati non sono garantiti - salvo errori e modifiche.